

Milano, 5 luglio 2018

Candidatura per elezioni Consiglio Direttivo ANAI Lombardia del 28 settembre 2018

Una breve presentazione:

Sono un archivista. Ho concluso gli studi storici con una tesi in archivistica nel 2009 e ho lavorato come archivista libero professionista fino a fine 2015. Da quella data ho continuato e continuo a svolgere il mio lavoro come dipendente in un'azienda privata.

Nel corso del tempo ho sentito la necessità di approfondire le mie conoscenze nel campo dell'archivistica informatica. Il Master di 1° Livello FGCAD dell'Università di Macerata, concluso nel febbraio 2015 mi ha mostrato la complessità della sfida del digitale e l'enorme potenziale del nostro lavoro.

Sono socio ANAI dal 2011, sezione Lombardia, Nel 2015 è iniziato il mio coinvolgimento diretto nella vita della sezione di cui sono stato Presidente.

§§§

PERCHÉ MI RICANDIDO:

Credo che sia necessario garantire **continuità** nella gestione della sezione, in piena **collaborazione con il Direttivo Nazionale**, a beneficio di tutti gli associati.

Mi ripresento con uno spirito di servizio con l'intenzione di essere membro di una **squadra**, il più possibile supportata attivamente anche da altri soci esterni al direttivo.

TEMI IMPORTANTI DA AFFRONTARE (ASSIEME):

1. Instaurare rapporti virtuosi con le istituzioni archivistiche (Archivio di Stato e Soprintendenza) e con le altre importanti realtà del territorio.
2. Segnalare sui tavoli dedicati le criticità operative che rileviamo nel nostro lavoro (es. scelta di software, finanziamenti etc...).
3. Monitorare con continuità i bandi e segnalare quelli non corretti in ottica costruttiva.
4. Potenziare il ruolo di ANAI come collettore di offerte di lavoro e diventare un punto di riferimento per favorire il riconoscimento e l'inserimento degli archivisti nei più diversi contesti lavorativi.
5. Favorire la cooperazione tra archivisti.

LA FORMAZIONE:

È necessario che la attività formativa della sezione riceva linfa e spunti (e supporto organizzativo) soprattutto dai soci che operano sul campo.

La programmazione regionale deve e può integrarsi con la programmazione a livello nazionale e trarre beneficio anche dalla reiterazione di iniziative svolte nelle altre regioni.

In fede

Taddeo Molino Lova

